

Il Presidente

Taranto, li 5.4.2017

*Egregio Presidente,*

a sei mesi dalla conclusione del Congresso di Rimini, e a seguito degli avvenimenti che hanno condotto l'Avvocatura fino a qui, ritengo doveroso fare un chiarimento su alcuni passaggi inesatti e davvero poco generosi per chi ha lavorato in silenzio, consapevole della delicatezza del momento e dell'importanza che il passaggio tra OUA e OCF si svolgesse speditamente e appianasse le divergenze culminate in sede congressuale, al fine di ricondurre ad unitarietà le nostre mille anime.

Ho sempre detto che il risultato del Congresso doveva essere accettato da tutti (evitando i sabotaggi che hanno contraddistinto il travagliato, ma fecondo, percorso dell'OUA), e per questo non ho battuto ciglio quando, pur a fronte delle cento e uno mancanze dello Statuto attualmente in vigore, della mancanza di norme transitorie (segnalata mille volte, ma volutamente tralasciata a un non ben precisato momento successivo), mi sono trovata a rivestire nuovamente la veste di Presidente del Congresso per decidere i ricorsi successivi alle elezioni dei delegati OCF e convocare la prima riunione dei delegati OCF.

In silenzio, e senza ausilio o interessamento di alcun Ordine, mi sono preoccupata *in primis* di spostare l'archivio dell'OUA e la contabilità degli ultimi anni; mi sono occupata di tutti gli adempimenti per il licenziamento dei dipendenti, il pagamento dei creditori, la risoluzione dei contratti in essere, la vendita dei beni di proprietà dell'Organismo, ecc. ecc.

Con la nota delibera congressuale, invero, è cessata la funzione pubblicistica dell'OUA, derivante dalle norme statutarie e, attraverso l'elezione dei delegati, dal Congresso. Da tale momento in poi l'OUA ha cessato di essere l'organismo di rappresentanza politica della Avvocatura, mantenendo solo la natura giuridica di associazione non riconosciuta e la sottoscritta ha cessato di esercitare le funzioni di Presidente riconosciutele in precedenza dalla norma statutaria, mantenendo solo quella di legale rappresentante e amministratore attribuita dal codice civile, quale corollario necessario e contestuale alla funzione di presidente. E' quindi venuto meno l'unico oggetto sociale che ne giustificava l'esistenza.

Per questo motivo la sottoscritta, nella qualità appena indicata di legale rappresentante dell'OUA (e ora di liquidatore), sta procedendo all'attuazione delle previsioni di legge connesse alla situazione determinatasi in esito al XXXIII Congresso Nazionale, nei tempi e modi previsti dalle norme del codice civile, vigenti ed applicabili, ai fini di procedere alla liquidazione e poi chiusura dell'OUA

Il Presidente

Della mia attività di liquidazione ho fornito ampia relazione e rendiconto nei mesi scorsi, inviando a tutti gli Ordini rendiconto tecnico/contabile, relazione del consulente commercialista, mia relazione e ulteriori PEC di aggiornamento circa lo smaltimento dei mobili ed il trasferimento della sede.

La Cassazione da tempo si è espressa in maniera univoca sul punto: *alle associazioni non riconosciute non si applicano analogicamente le norme dettate per lo scioglimento delle associazioni riconosciute; esse pertanto procedono alla attività di liquidazione per il tramite del rappresentate in carica alla data dello scioglimento (Cass.5738/2009).*

Vorrei quindi precisare quanto segue :

il patrimonio dell'Oua è formato da debiti (pochi e quasi tutti pagati) e da crediti che alcuni (sbagliando) dicono essere stati azzerati: nelle relazioni che hanno accompagnato i rendiconti dell'OUA dal 2002 in poi è stato precisato che *si tratta di svalutazione prudenziale e soltanto di natura contabile; non riflette una decisione di rinuncia o di stralcio dei crediti vantati nei confronti dei diversi Ordini territoriali; tali eventuali determinazioni, infatti, sono di competenza di coloro ai quali è demandato per statuto o per legge di effettuare le opportune scelte*

All'atto dell'insediamento della mia Giunta (2014), il Tesoriere ebbe mandato di interrompere la prescrizione nei confronti di tutti gli Ordini che risultavano morosi. Una cosa è la tecnica contabile nella redazione dei bilanci, altra cosa è la rinuncia al credito (cosa mai avvenuta) o la prescrizione del credito!

Ad oggi sono riuscita a ricostruire i pagamenti fino al 2010, sto procedendo a ritroso tramite gli estratti conto della banca e spero di avere presto un quadro completo. All'uopo allego l'elenco degli Ordini con la loro situazione debitoria e invito coloro che dovessero riscontrare dati inesatti a fornirmi le relative schede contabili per le doverose rettifiche.

In questi anni molti Ordini hanno regolarmente postato in bilancio le somme relative al contributo OUA, lo hanno riscosso dagli iscritti, ma non lo hanno poi versato all'OUA. Invito tutti a provvedere quanto prima a tale adempimento, poiché il denaro sul conto corrente dell'OUA è praticamente terminato e devo provvedere senza indugio a pagamenti (di entità sicuramente non elevata, ma per cui non ho disponibilità) per i quali non voglio incorrere in responsabilità.

È stata notificata una cartella esattoriale per la spazzatura degli anni 2010 e 2011, il sollecito di pagamento risale al 2013: ho presentato istanza di rottamazione, ma a luglio dovrò pagare la prima rata (pena la perdita del beneficio fiscale); devo pagare i professionisti (commercialista e consulente del lavoro) che stanno prestando

Il Presidente

la loro opera per procedere agli adempimenti di questi sei mesi, ognuno per la propria competenza

Sento fortissimo l'onere (prima di tutto morale) di rimborsare i Delegati che hanno prestato la loro opera in favore dei Distretti che li hanno eletti e che aspettano ancora di rientrare delle somme anticipate.

Nella consapevolezza della delicatezza di ogni risvolto, economico e politico, di questa vicenda ho atteso fino a oggi, interponendo garbo istituzionale e telefonate personali, auspicando una decisione condivisa tra tutti gli Ordini, che salvaguardasse *in primis* i creditori dell'Organismo e poi le ricadute politiche di una frettolosa approvazione di uno Statuto senza norme transitorie.

Pur tuttavia ho avuto (tranne pochissime eccezioni) risposte ostruzionistiche e capziose.

Credo che una Avvocatura matura dovrebbe evitare di aprire un ulteriore fronte interno (anche in considerazione del fatto che le somme accantonate nei bilanci degli Ordini per l'OUA ... all'OUA dovranno essere versate e da quest'ultima, al termine della liquidazione, poi riversate nuovamente agli Ordini, in proporzione alla rispettive contribuzioni o devolute ad altre attività in favore della Avvocatura) e del resto la natura pubblicistica del Ordini impone agli amministratori tale pagamento senza ulteriori indugi.

In fine, comunico, essendo rimasta inane la mia richiesta bonaria, di aver dato mandato a Collega di mia fiducia di invitare il Segretario generale del Congresso, unitamente alla Società appaltatrice, a rendere il conto del XXXIII Congresso (il termine era di 120 giorni, abbondantemente trascorso), nella speranza che i residui dell'evento possano alleviare con rapidità le urgenti necessità dell'Organismo.

Ti saluto caramente, auspicando una serena conclusione della vicenda, che sappia superare le divisioni interne nonché le frettolose e lacunose determinazioni prese a Rimini, e che possa mantenere la Nostra Professione degna del ruolo che il nostro Paese ci assegna

Cordialissimi saluti.

- Avv. Mirella Casiello -